



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

n. 169

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di venerdì 13 luglio 2007

**I N D I C E****Commissioni permanenti**

3 <sup>a</sup> - Affari esteri . . . . .	Pag.	3
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	»	11

**Sottocommissioni permanenti**

5 <sup>a</sup> - <i>Bilancio - Pareri</i> . . . . .	Pag.	29
---	------	----

---

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.*

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

Venerdì 13 luglio 2007

**62<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**DINI**

*Interviene il vice ministro degli affari esteri Danieli.*

*La seduta inizia alle ore 14,30.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

*(Doc. LVII, n. 2) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011*

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore PIANETTA (*DCA-PRI-MPA*), svolgendo considerazioni di ordine generale con riferimento alla crescita economica italiana sullo sfondo dello scenario internazionale, esprime forti preoccupazioni sulla situazione dell'Italia posto che il tasso di crescita atteso risulta pari allo 1,9 per cento, mentre quello mondiale è pari al 4,9 per cento e quello dei paesi dell'Unione europea dell'area euro si attesta attorno al 2,6 per cento. In proposito sottolinea l'intrinseca debolezza delle proposte formulate dall'Esecutivo.

Quanto agli aspetti più specifici, evidenziati in modo chiaro dal relatore, pur mostrando di condividere l'esigenza di un rafforzamento dell'Italia sullo scenario internazionale, sottolinea tuttavia l'esigenza di verificare l'adeguatezza degli strumenti volti a promuovere l'internazionalizzazione del nostro sistema economico e produttivo. In proposito, ritiene necessario, sul piano strutturale, conferire una maggiore efficienza ed una più evidente organicità alla rete diplomatica e consolare nonché, sul piano finanziario, invertire la tendenza della progressiva riduzione delle risorse destinate al Ministero degli affari esteri. A tale ultimo riguardo, tenuto conto che tale esigenza non risulta contemplata nel Documento di pro-

grammazione economico-finanziaria, esprime l'auspicio che la manovra finanziaria 2008 ne tenga debitamente conto nella prospettiva di conseguire una maggiore competitività sullo scenario internazionale.

Sottolinea, poi, l'assoluta esigenza di assegnare una maggiore attenzione al versante della cooperazione allo sviluppo, nel cui ambito, dopo la positiva inversione di tendenza del 2005, si è purtroppo registrato un parziale rallentamento nel 2006 alla luce delle crescenti difficoltà incontrate dal Governo nel raggiungere gli obiettivi prefissati a livello internazionale. La filosofia di fondo cui si ispira la cooperazione allo sviluppo consiste infatti, a suo avviso, nella costruzione di un ordine internazionale basato sullo sviluppo dei popoli. In questo quadro, la cooperazione, anche alla luce di quanto va emergendo nel corso dei lavori del Comitato ristretto istituito per l'esame dei disegni di legge sulla relativa riforma, deve essere considerata un elemento cardine a fondamento della politica estera, non soltanto in ragione della componente di aiuto, quanto piuttosto in relazione al suo contributo strategico per il raggiungimento e il mantenimento dell'equilibrio nel contesto internazionale.

Dopo aver dichiarato di associarsi all'espressione di rammarico per la scarsa attenzione dedicata ai rapporti con l'America Latina, in relazione alla quale sottolinea la necessità di uno specifico riferimento, si sofferma sull'impegno del Governo definito in tema di problematiche ambientali, con particolare riferimento alle conseguenze derivanti dalla mancata applicazione del Protocollo di Kyoto, soprattutto per quanto concerne la riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

Sempre nell'ambito del contesto internazionale, ritiene prioritario che il nostro Paese si doti di infrastrutture adeguate tra le quali figura la costruzione di arterie transnazionali (quali i corridoi europei), rilevando con rammarico come, nonostante siano stati elaborati i relativi progetti, sussistono tuttavia ampie difficoltà per il Governo nel consentirne l'effettiva realizzazione.

Auspica inoltre che la prossima legge finanziaria tenga conto dell'esigenza di incrementare la capacità produttiva delle nostre imprese, posto che, a fronte dell'incremento dei tassi di crescita del commercio internazionale, l'Italia ha subito una progressiva perdita di quote di mercato. Al riguardo, ritiene necessario accrescere le risorse volte a migliorare la qualità degli strumenti di promozione commerciale delle imprese italiane. Si sofferma, infine, sull'Esposizione universale di Milano prevista per il 2015, rilevando con disappunto come, a fronte dell'impegno assunto dal Governo anche a seguito di un ordine del giorno a sua firma approvato dalla Commissione all'unanimità, non sembri rientrare nei progetti di finanziamento di cui al documento in esame. Al riguardo, chiede chiarimenti al Governo in ordine alle iniziative in atto volte a dare seguito al ricordato atto di indirizzo, esprimendo altresì l'augurio che si giunga quanto prima ad una soluzione adeguata.

Il senatore FRUSCIO (*LNP*), alla luce della puntuale analisi del contesto internazionale tracciata dal documento in esame, esprime forti per-

plexità in ordine alla capacità di ripresa di produttività del sistema Italia, posto che, in chiave comparativa il tasso di crescita risulta pari a un quarto di quello registrato nell'economie europee prevalenti, nonché in misura inferiore alla metà di quello relativo all'economia statunitense, per entrambi con riferimento agli ultimi dieci anni. Al riguardo, nel sottolineare che, in linea di principio, un sistema economico che non procede secondo criteri di crescita marginale costante nel tempo presenta caratteri di regressione, esprime il proprio disappunto in ordine alla mancanza di iniziative concrete volte a sostenere una linea di sviluppo in grado di contrastare il *trend* negativo evidenziato.

Dopo aver fatto cenno alla politica di rilancio economico della Francia inaugurata dal neo Presidente Sarkozy e volta a raggiungere il pareggio in bilancio nel 2010, anche a costo di un coraggioso confronto con la Commissione europea, mostra di condividere i giudizi non proprio lusinghieri espressi sul Documento di programmazione economico-finanziaria, definito anche da parte di commentatori specializzati come un «atto di fine legislatura», in quanto non si prevedono iniziative di riforma strutturale bensì unicamente progetti di spesa.

Sottolineando l'inadeguatezza delle misure previste per l'internazionalizzazione delle imprese, nonché evidenziando come le politiche di risanamento economico siano destinate a travalicare l'orizzonte temporale del Governo in carica, esprime infine ferma contrarietà sul documento in esame, soprattutto in ragione della mancata previsione di idonee iniziative coerenti con l'analisi del contesto internazionale ivi messa in luce.

La senatrice BURANI PROCACCINI (*FI*), con riferimento a quanto evidenziato dal relatore in ordine all'esigenza di una rete diplomatico consolare quale premessa fondamentale di ogni politica attiva, ritiene necessario che nel parere che dovrà rendere la Commissione si tenga conto dell'esigenza di formare il relativo personale circa le specifiche problematiche dell'adozione e dell'affido internazionale. Al riguardo auspica un maggiore stanziamento di fondi, anche in favore di enti e ONG che si occupano di formazione tecnico-artigianale e professionale. Sottolinea infine l'estrema genericità delle disposizioni in materia previste dall'ultima finanziaria e richiamata nell'ambito dell'esposizione svolta dal relatore.

Il senatore Furio COLOMBO (*Ulivo*), associandosi alle considerazioni svolte dal senatore Mantica sulla necessità di provvedere al potenziamento della rete culturale, oltre che di quella diplomatica, in quanto attualmente caratterizzata da progetti incoerenti, dalla carenza di fondi e da direttive discontinue, sottolinea l'esigenza di avviare una riflessione volta a elaborare le misure più adeguate per la razionalizzazione e semplificazione del sistema contabile che si applica alle strutture diplomatiche, così come agli istituti di cultura italiana all'estero.

Il presidente DINI rileva la ricchezza e l'approfondimento del dibattito che si è svolto sul documento in titolo osservando tuttavia come non

tutte le considerazioni emerse potranno essere recepite nel parere che sarà proposto dal relatore, dovendo la Commissione esprimersi sui profili di più diretta competenza, come la politica estera e la proiezione internazionale dell'Italia.

Per quanto concerne più generali valutazioni sulla politica economica e l'economia internazionale che sono state evidenziate, aggiunge, tuttavia, con riferimento alle decisioni di finanza pubblica recentemente adottate dalla Francia, che tale paese è maggiormente libero dell'Italia sulle manovre economiche e finanziarie da dispiegare in quanto sulla sua economia gravano un debito pubblico e un disavanzo considerevolmente minori, con conseguenti minori oneri per interessi. Peraltro, il presidente Sarkozy ha ricevuto l'assenso dell'Unione europea sulla propria manovra di bilancio essendosi tra l'altro impegnato a destinare eventuali maggiori entrate alla riduzione del *deficit*, a differenza di quanto sembra orientata a fare l'Italia. Circa i rilievi sulla posposizione, preannunciata con il DPEF, della manovra correttiva di finanza pubblica al fine di pervenire comunque, entro il 2011, al pareggio di bilancio, ricorda peraltro come, notoriamente, anche il precedente Governo ebbe ad assumere decisioni in materia economico-finanziaria con effetto differito.

Cede infine la parola al relatore e al Governo per le rispettive repliche.

Il relatore POLITO (*Ulivo*) replica ai senatori intervenuti nel dibattito illustrando uno schema di parere (allegato al presente resoconto) che ritiene sia idoneo a recepire sostanzialmente tutte le considerazioni emerse inerenti ai profili di competenza della Commissione, come il tema della proiezione internazionale dell'Italia, posto che talune delle osservazioni avanzate, ancorché analitiche, sembrano riguardare aspetti più direttamente attinenti alla Commissione competente per il merito. In particolare, dichiara di condividere lo spirito che anima le considerazioni in materia di politiche sociali avanzate dalla senatrice Burani Procaccini ma rileva come le stesse sembrerebbero meritevoli di idoneo approfondimento in altra sede.

Il senatore TONINI (*Aut*), soffermandosi sui profili di ordine economico connessi allo scenario internazionale, rileva come, da un lato, l'Italia abbia registrato sotto il profilo finanziario un significativo progresso atteso l'avvenuto risanamento dei conti pubblici ed il rientro nei parametri europei (ciò grazie all'impegno dell'attuale Governo e al quadro, meno critico delle apparenze, lasciato da quello precedente); per altro verso, evidenzia i fattori frenanti che incidono sulla crescita economica dell'Italia. A tale ultimo proposito osserva come occorra provvedere ad una migliore razionalizzazione della spesa, oltre che contenere l'inasprimento della pressione fiscale.

Quanto ai profili di specifico interesse della Commissione, osserva come l'ambito della politica estera sia connotato, ormai da diversi anni, da una tendenza insostenibile, posto che, a fronte dell'aumento delle am-

bizioni di politica internazionale, diminuiscono le risorse economiche idonee a farvi fronte.

Nel dichiarare di condividere la proposta di parere testé illustrata dal relatore, ritiene opportuno inserire un esplicito riferimento al punto *b)* circa l'esigenza di razionalizzazione, oltre che di rafforzamento, della rete diplomatica-consolare. Nell'evidenziare come occorra altresì tener conto dell'impegno assunto dal Governo nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, nella prospettiva di incrementare la percentuale di aiuti verso la quota dello 0,33 per cento del PIL nel 2008 e 0,51 per cento nel 2010, si associa a quanto sottolineato nel corso del dibattito circa l'esigenza di valorizzare i rapporti con l'America Latina, attraverso uno specifico riferimento nell'ambito del parere, posto che l'Italia riesce ad esplicare un ruolo di primo piano nel continente Sudamericano, in particolar modo grazie alla presenza di forti comunità italiane.

Il senatore MICHELONI (*Ulivo*) dichiara di condividere la relazione e lo schema di parere illustrati dal relatore e sottolinea, tuttavia, l'esigenza di integrare quest'ultimo raccomandando l'adozione di misure atte a sostenere le fasce di italiani emigranti di prima generazione che, in particolare in America latina, vivono sotto la soglia di povertà.

Evidenzia, inoltre, come talora emergano ingenerosi richiami alla tendenziale riduzione degli importi relativi alle rimesse degli emigranti – quasi a significare che costoro costituiscono un peso sociale e finanziario per l'Italia – laddove tali importi sono più che compensati dai crescenti trasferimenti finanziari in favore dell'Italia, dell'ordine di vari miliardi di euro, correlati ai trattamenti pensionistici, pubblici e privati, maturati all'estero dagli emigranti e percepiti in Italia.

Preferirebbe infine che si parlasse di potenziamento piuttosto che di razionalizzazione della rete consolare, in quanto la funzionalità della stessa rischia di essere compromessa da una preoccupante scarsità di risorse.

Il vice ministro DANIELI esprime apprezzamento per lo schema di parere proposto dal relatore, alle cui considerazioni si richiama per la replica, precisando, per quanto attiene alle osservazioni del senatore Pianetta sull'expo di Milano, che il Governo considera l'esposizione universale di Milano del 2015 una priorità strategica.

In relazione alla proposta del relatore Micheloni propone di recepirne la sostanza aggiungendo un inciso, alla lettera *e)* dello schema di parere proposto dal relatore, che, in relazione alle comunità italiane e di origine italiana nel mondo, faccia riferimento all'adozione di misure di sostegno per le fasce economicamente più disagiate, con particolare riferimento a quelle di prima generazione.

Il relatore POLITO (*Ulivo*), con riferimento alla proposta del senatore Tonini, rileva come la lettera *a)* dello schema di parere innanzi illustrato richiami gli obiettivi della cooperazione allo sviluppo che si prefigge

l'Italia, in relazione ai quali si pone tuttavia l'esigenza di verificare che con la prossima manovra economica e finanziaria siano apprestate le conseguenti risorse necessarie; riformula inoltre la lettera *b*) per tener conto dell'invito a considerare anche, oltre al rafforzamento, l'esigenza di una razionalizzazione della rete diplomatica-consolare.

Per quanto concerne le proposte del senatore Micheloni fa infine propria la riformulazione indicata dal vice ministro Danieli.

Il senatore ANTONIONE (*FI*) interviene a nome dell'opposizione per dichiarazione di voto preannunciando, nonostante l'apprezzamento per lo sforzo compiuto dal relatore per cercare di recepire nello schema di parere dinanzi illustrato le osservazioni avanzate dai rappresentanti dell'opposizione, il voto contrario. Il giudizio complessivo sul documento in esame resta infatti negativo, oltre che per più generali considerazioni di merito, perché, per quanto attiene ai profili di competenza della Commissione, risultano insoddisfacenti gli sforzi compiuti, tenuto anche conto degli obiettivi delineati con il precedente DPEF, per potenziare e razionalizzare gli strumenti correlati alla politica estera e alla proiezione internazionale dell'Italia.

Previa verifica del numero legale, viene infine posto in votazione e approvato a maggioranza lo schema di parere riformulato dal relatore (allegato al presente resoconto).

*La seduta termina alle ore 16.*



**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE  
SUL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONO-  
MICO-FINANZIARIA RELATIVO ALLA MANOVRA  
DI FINANZA PUBBLICA PER GLI ANNI 2008-2011  
(Doc. LVII, n. 2)**

La 3<sup>a</sup> Commissione, Affari Esteri, Emigrazione, esaminato il documento in titolo, esprime parere favorevole sottolineando l'esigenza di promuovere la proiezione internazionale dell'Italia e, a questo fine, di:

*a)* adeguare le risorse – invertendo la tendenza alla loro progressiva riduzione – agli obiettivi e alle ambizioni del nostro Paese in materia di politica estera e di cooperazione allo sviluppo;

*b)* rafforzare la rete diplomatico-consolare, nella cui più ampia concezione vanno compresi gli istituti di cultura e le scuole italiane all'estero;

*c)* nell'ambito delle risorse disponibili recuperare margini di efficienza e flessibilità attraverso la semplificazione delle norme contabili applicabili alle sedi all'estero e l'accorpamento di capitoli di spesa, l'individuazione di strumenti amministrativi e legislativi che consentano un più razionale utilizzo delle strutture immobiliari e demaniali finalizzate agli obiettivi assegnati al Ministero degli affari esteri, l'omologazione agli standard europei del rapporto tra personale amministrativo nazionale e locale impiegato negli Uffici con sede all'estero;

*d)* considerare l'area dell'America Latina nelle analisi riguardanti l'economia internazionale e rafforzare le relazioni tra l'Italia e le grandi economie emergenti di quel continente;

*e)* valorizzare la presenza delle comunità italiane e di origine italiana nel mondo e la rete delle 73 Camere di commercio italiane all'estero, al fine di favorire anche in campo economico la proiezione internazionale del Paese.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL  
DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONO-  
MICO-FINANZIARIA RELATIVO ALLA MANOVRA  
DI FINANZA PUBBLICA PER GLI ANNI 2008-2011  
(Doc. LVII, n. 2)**

La 3<sup>a</sup> Commissione, Affari Esteri, Emigrazione, esaminato il documento in titolo, esprime parere favorevole sottolineando l'esigenza di promuovere la proiezione internazionale dell'Italia e, a questo fine, di:

*a)* adeguare le risorse – invertendo la tendenza alla loro progressiva riduzione – agli obiettivi e alle ambizioni del nostro Paese in materia di politica estera e di cooperazione allo sviluppo;

*b)* razionalizzare e rafforzare la rete diplomatico-consolare, nella cui più ampia concezione vanno compresi gli istituti di cultura e le scuole italiane all'estero;

*c)* nell'ambito delle risorse disponibili recuperare margini di efficienza e flessibilità attraverso la semplificazione delle norme contabili applicabili alle sedi all'estero e l'accorpamento di capitoli di spesa, l'individuazione di strumenti amministrativi e legislativi che consentano un più razionale utilizzo delle strutture immobiliari e demaniali finalizzate agli obiettivi assegnati al Ministero degli affari esteri, l'omologazione agli standard europei del rapporto tra personale amministrativo nazionale e locale impiegato negli Uffici con sede all'estero;

*d)* considerare l'area dell'America Latina nelle analisi riguardanti l'economia internazionale e rafforzare le relazioni tra l'Italia e le grandi economie emergenti di quel continente;

*e)* valorizzare la presenza delle comunità italiane e di origine italiana nel mondo – anche attuando concrete misure di sostegno per le fasce economicamente più disagiate, con particolare riferimento a quelle di prima generazione – e la rete delle 73 Camere di commercio italiane all'estero, al fine di favorire anche in campo economico la proiezione internazionale del Paese.

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Venerdì 13 luglio 2007

**98<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

MARINO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Zucchelli.*

*La seduta inizia alle ore 8,40.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1598) Disposizioni in materia di sicurezza delle strutture sanitarie e gestione del rischio clinico, nonché di attività libero-professionale intramuraria e di esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri, nel corso della quale il presidente MARINO ricorda che erano state avviate le votazioni degli emendamenti riferiti all'articolo 4, sino alla proposta emendativa 4.3.

Il senatore TOMASSINI (FI) preannuncia, a nome del proprio Gruppo, il voto favorevole sull'emendamento 4.4 (identico all'emendamento 4.5, di cui è firmatario), pur rilevando che avrebbe ritenuto preferibile l'accoglimento delle proposte emendative 4.2 o 4.3, respinte nel corso della precedente seduta, atteso che queste ultime recavano un termine per il reperimento da parte delle aziende sanitarie di idonei spazi per l'attività libero-professionale intramuraria, a suo avviso più credibile.

Anche il senatore CURSI (AN) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 4.4, che ritiene contenga una proposta, sebbene meno soddisfacente rispetto a quelle sostenute dal proprio Gruppo, senz'altro migliore rispetto al testo del disegno di legge in titolo.

La senatrice EMPRIN GILARDINI (RC-SE) dichiara a sua volta il voto favorevole sulla proposta emendativa.

Sono indi posti congiuntamente ai voti gli identici emendamenti 4.4 e 4.5, che la Commissione accoglie all'unanimità.

Il senatore TOMASSINI (*FI*) preannuncia, a nome del suo Gruppo, il voto contrario sull'emendamento 4.6.

Dopo che il senatore BOSONE (*Aut*) ha ritirato l'emendamento 4.6, ha la parola la senatrice BIANCONI (*FI*), la quale dichiara di far propria tale proposta, ritenendo opportuno che la Commissione si esprima in proposito. Non condividendone pienamente il contenuto, preannuncia, in dissenso dal proprio Gruppo, il voto di astensione.

È indi posto ai voti e respinto l'emendamento 4.6.

Sull'emendamento 4.7, interviene il senatore TOMASSINI (*FI*), il quale ritiene importante che nel disegno di legge si introduca lo strumento del commissario *ad acta* nei casi di mancato rispetto dei termini entro cui le aziende sanitarie sono tenute a dare attuazione alla normativa in esame. Ciò, tanto più alla luce della ripartizione di competenze tra Stato e regioni sancita dal titolo V della Costituzione. In considerazione della condizione posta dalla Commissione affari costituzionali, chiede alla Presidenza di poter disporre un breve accantonamento della proposta emendativa per consentirne una conseguente riformulazione.

Il senatore CURSI (*AN*) si associa alla richiesta di accantonamento dell'emendamento, ritenendo opportuno che la Commissione si esprima favorevolmente su una proposta emendativa che raccoglie l'importante indicazione contenuta nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sull'attività libero-professionale intramuraria svolta dalla Commissione. In caso contrario, preannuncia comunque il proprio voto favorevole sull'attuale formulazione dell'emendamento 4.7.

Dopo aver sottoscritto l'emendamento 4.7, la senatrice MONACELLI (*UDC*) ne sollecita l'approvazione, sottolineando la necessità di introdurre efficaci meccanismi sanzionatori in caso di mancato rispetto dei termini previsti nel disegno di legge.

Anche il senatore MASSIDDA (*DCA-PRI-MPA*) riterrebbe utile un accantonamento dell'emendamento 4.7.

Il relatore BODINI (*Ulivo*), dopo aver precisato che il proprio emendamento 4.32 (testo 2) già attribuisce (al capoverso 3-*quater*), peraltro con una più articolata formulazione, poteri sostitutivi nei casi di inerzia da parte delle aziende sanitarie, si dichiara disponibile ad un accantonamento dell'emendamento 4.7.

Recependo l'orientamento emerso, il PRESIDENTE dispone un accantonamento dell'emendamento 4.7.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 4.8, interviene il senatore MASSIDDA (*DCA-PRI-MPA*), il quale richiama l'esigenza di consentire l'utilizzazione di studi professionali per l'esercizio dell'attività libero-professionale nei casi in cui le strutture sanitarie in cui operano non siano in grado di predisporre adeguate attrezzature e idonei spazi per lo svolgimento dell'attività intramuraria. Inoltre, rileva che l'*intramoenia* allargata coinvolge anche il personale sanitario non medico, per il quale non è prevista la possibilità di esercitare attività professionale nell'ambito delle strutture sanitarie. Invita infine, più in generale, a una riflessione sugli aspetti di tutela degli attuali livelli occupazionali caratterizzanti l'emendamento in votazione.

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Aula e preso atto che vi sono altri senatori che intendono intervenire in dichiarazione di voto su tale proposta emendativa, il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

#### **99<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
MARINO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Zucchelli.*

*La seduta inizia alle ore 14,30.*

#### **IN SEDE REFERENTE**

**(1598) Disposizioni in materia di sicurezza delle strutture sanitarie e gestione del rischio clinico, nonché di attività libero - professionale intramuraria e di esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale**  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi, nel corso della quale il presidente MARINO ricorda che erano iniziate le dichiarazioni di voto riferite all'emendamento 4.8.

La senatrice EMPRIN GILARDINI (*RC-SE*) preannuncia il voto contrario sulla proposta emendativa, richiamandosi agli esiti dell'indagine conoscitiva sull'attività libero-professionale svolta dalla Commissione.

È indi posto ai voti l'emendamento 4.8, che la Commissione non accoglie.

In attesa del parere della Commissione bilancio, il PRESIDENTE dispone l'accantonamento dell'emendamento 4.9 (testo 2).

Previa dichiarazione di voto favorevole, a nome del Gruppo, del senatore TOMASSINI (*FI*), la Commissione accoglie all'unanimità l'emendamento 4.10.

Dopo che la senatrice BIANCONI (*FI*) ha dichiarato di sottoscrivere gli emendamenti 4.11, 4.12 e 4.13 per evitarne la decadenza per assenza del proponente e preannunciato il voto favorevole sull'emendamento 4.11, la Commissione respinge l'emendamento 4.11. Previa dichiarazione di astensione della senatrice BIANCONI (*FI*), l'emendamento 4.12 è posto ai voti e respinto, mentre, in esito a distinta votazione, è accolto all'unanimità l'emendamento 4.13.

Previa dichiarazione di voto contrario del senatore TOMASSINI (*FI*) sull'emendamento 4.14, quest'ultimo, posto ai voti, è accolto.

Dopo che il PRESIDENTE ha disposto l'accantonamento dell'emendamento 4.15 (testo 2), in attesa del parere della Commissione bilancio, ha la parola il senatore TOMASSINI, il quale riformula l'emendamento 4.16 in un nuovo testo (allegato al presente resoconto), volto a recepire la condizione posta dalla Commissione bilancio, raccomandandone l'approvazione.

Seguono indi dichiarazioni di voto favorevole sull'emendamento 4.16 dei senatori CURSI (*AN*), il quale rileva l'aderenza della proposta al documento conclusivo della richiamata indagine conoscitiva, e MONACELLI (*UDC*), la quale dichiara di sottoscriverlo.

L'emendamento 4.16 è indi posto ai voti ed accolto all'unanimità.

Dopo che il PRESIDENTE ha dichiarato decaduto l'emendamento 4.17 per assenza del proponente, previa dichiarazione di voto favorevole dei senatori TOMASSINI (*FI*) e CURSI (*AN*) sugli identici emendamenti 4.18 e 4.19, questi ultimi, posti congiuntamente ai voti, risultano accolti all'unanimità.

Il senatore LORUSSO (*FI*) ritira l'emendamento 4.20, in considerazione del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

La senatrice EMPRIN GILARDINI (*RC-SE*), prendendo atto del parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, ritira l'emendamento 4.21.

Previa dichiarazione di voto favorevole, a nome del proprio Gruppo, del senatore TOMASSINI (*FI*), la Commissione respinge l'emendamento 4.22.

La senatrice EMPRIN GILARDINI (*RC-SE*) ritira l'emendamento 4.23.

In considerazione del parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione espresso dalla Commissione bilancio, il senatore TOMASSINI (*FI*) ritira le proposte emendative 4.24, 4.25 e 4.26.

Il presidente MARINO dispone indi l'accantonamento dell'emendamento 4.27 (testo 2) sul quale la Commissione bilancio non si è ancora espressa.

Il senatore TOMASSINI (*FI*) si esprime, a nome del suo Gruppo, in senso nettamente contrario all'emendamento 4.28, poiché esso introduce un meccanismo di tipo coercitivo in ordine alla libera professione.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*) dichiara la propria astensione sull'emendamento 4.28, pur riconoscendo la necessità di affrontare la questione del contenimento dei tempi di attesa.

Il relatore BODINI (*Ulivo*) chiarisce che l'emendamento 4.28 è riferito esclusivamente all'attività istituzionale senza alcuna finalità coercitiva in ordine alla libera professione. Puntualizza altresì che la garanzia di erogare entro settantadue ore prestazioni aventi carattere di urgenza differibile costituirebbe un evidente vantaggio per il cittadino, in grado di risolvere parzialmente il problema dei tempi di attesa.

Il senatore TOMASSINI (*FI*), considerate le finalità dell'emendamento in questione, suggerisce di riformularlo onde collocarlo come articolo aggiuntivo all'articolo 4, in modo da attribuirgli rilevanza autonoma.

Si associa il senatore CURSI (*AN*).

Il senatore POLLEDRI (*LNP*) suggerisce di accantonare l'emendamento 4.28 al fine di individuarne una collocazione più appropriata.

Il relatore BODINI (*Ulivo*) insiste per la votazione dell'emendamento nell'attuale riformulazione, ribadendo che esso si riferisce a prestazioni erogate nell'ambito dell'attività istituzionale.

Posto ai voti, l'emendamento 4.28 è approvato dalla Commissione.

Il presidente MARINO avverte che l'emendamento 4.29 (testo 2) è accantonato in attesa del parere della Commissione bilancio. Fa presente altresì che il parere favorevole del relatore sull'emendamento 4.30 è subordinato ad una riformulazione che recepisca la condizione della Commissione affari costituzionali nel senso di inserire la dizione «disciplinari» dopo la parola «sanzioni».

Il senatore POLLEDRI (*LNP*), accogliendo la richiesta del relatore, riformula l'emendamento 4.30 in un testo 2, pubblicato in allegato al presente resoconto.

Previa dichiarazione di voto favorevole, a nome del Gruppo, del senatore TOMASSINI (*FI*), l'emendamento 4.30 (testo 2) è accolto dalla Commissione.

Il senatore CARRARA (*FI*) ritira l'emendamento 4.31.

Il presidente MARINO dispone l'accantonamento dell'emendamento 4.32 (testo 2) in attesa del parere della Commissione bilancio. Pertanto risultano accantonati anche tutti i relativi subemendamenti.

Previa dichiarazione di voto favorevole a nome dei rispettivi Gruppi dei senatori CURSI (*AN*), EMPRIN GILARDINI (*RC-SE*), TOMASSINI (*FI*) e POLLEDRI (*LNP*), l'emendamento 4.33, posto ai voti, risulta accolto dalla Commissione.

Il presidente MARINO fa presente che l'emendamento 4.34 (testo 2) è accantonato in attesa del parere della Commissione bilancio. Dispone altresì l'accantonamento dell'emendamento 4.35, in conseguenza dell'accantonamento dell'emendamento 4.32 (testo 2)

Il senatore TOMASSINI (*FI*) esprime perplessità in ordine all'accantonamento dell'emendamento 4.35.

Il PRESIDENTE fa presente che l'emendamento 4.35 riguarda un aspetto già presente nell'emendamento 4.32 (testo 2), in precedenza accantonato.

Il senatore TOMASSINI (*FI*), in considerazione del parere espresso dalla Commissione bilancio, riformula l'emendamento 4.36 in un testo 2 (pubblicato in allegato al presente resoconto) onde inserire la clausola



di invarianza finanziaria. Sollecita indi l'approvazione della proposta emendativa, volta a recepire una considerazione contenuta nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla libera professione medica intramuraria.

Sull'emendamento 4.36 (testo 2), dichiara il voto favorevole del proprio Gruppo il senatore CURSI (AN).

La senatrice EMPRIN GILARDINI (RC-SE), nel dichiarare il voto favorevole sull'emendamento 4.36 (testo 2), chiede tuttavia che venga precisata in maniera più chiara la ripartizione dei compiti tra il Collegio di direzione e la commissione paritetica.

Il relatore BODINI (Ulivo) giudica appropriata la nuova formulazione proposta, alla luce dell'emendamento 4.16 (testo 2), già approvato dalla Commissione.

Posto ai voti, l'emendamento 4.36 (testo 2) è accolto dalla Commissione all'unanimità.

In merito all'emendamento 4.37, prende la parola per dichiarazione di voto favorevole il senatore TOMASSINI (FI), il quale esprime stupore in ordine al parere contrario espresso dal relatore e dal Governo. Si dichiara comunque disponibile a trasformarlo in un ordine del giorno, purchè l'Esecutivo si impegni ad introdurre, nella prossima legge finanziaria, la possibilità di disporre del regime fiscale connesso all'apertura della partita IVA.

Il senatore POLLEDRI (LNP) dichiara il voto favorevole a nome del proprio Gruppo sull'emendamento 4.37, atteso che esso consente di disporre dello strumento della partita IVA in relazione al tipo di attività svolta, tanto più che in molti casi i dirigenti sanitari utilizzano beni strumentali.

Il senatore CURSI (AN), nel dichiararsi favorevole all'emendamento 4.37, giudica poco comprensibili le ragioni alla base dei pareri contrari espressi dal relatore e dal Governo, dato che la finalità della proposta emendativa è di assicurare la trasparenza e la sicurezza, peraltro più volte evocate dall'Esecutivo.

Il senatore MASSIDDA (DCA-PRI-MPA) si dichiara favorevole all'emendamento 4.37, giudicando inverosimile privare i dirigenti sanitari della possibilità di aprire la partita IVA, tanto più che la gran parte di essi potrebbe utilizzare tale strumento al fine di ammortizzare i costi derivanti dal pagamento dei canoni di *leasing*.

Il senatore SILVESTRI (*IU-Verdi-Com*) chiede maggiori delucidazioni al relatore ed al Governo in ordine alle motivazioni che li hanno indotti ad esprimere parere contrario.

La senatrice BAIIO (*Ulivo*) suggerisce di accantonare l'emendamento 4.37, onde consentirne una valutazione più approfondita.

Dopo che i senatori POLLEDRI (*LNP*) e MONACELLI (*UDC*) hanno aggiunto la firma all'emendamento 4.37, il PRESIDENTE, ne dispone l'accantonamento.

Sull'emendamento 4.38 preannuncia il proprio voto favorevole il senatore TOMASSINI (*FI*), il quale tiene a precisare che si tratta di una proposta emendativa di rilievo, dichiarandosi altresì stupito in merito al parere contrario espresso dal relatore e dal Governo.

Dopo aver rammentato le proposte legislative approvate – con il consenso di tutte le forze politiche – durante la XIV legislatura al fine di tutelare alcune delle professioni non mediche, lamenta l'assenza di una disciplina organica che eviti eventuali discriminazioni. L'emendamento 4.38 è quindi, a suo giudizio, orientato ad attuare il principio della pari dignità tra le professioni non mediche già previsto dalla legislazione vigente. Nel raccomandarne indi l'approvazione, fa presente che la Commissione bilancio ha espresso un parere non ostativo.

La senatrice BINETTI (*Ulivo*), pur concordando sui principi e le finalità espresse dal senatore Tomassini, ritiene che l'emendamento 4.38 possa determinare difficoltà organizzative nell'ambito delle direzioni generali competenti. Condivide comunque l'obiettivo di assicurare la parità delle professioni e suggerisce di trasformare l'emendamento in un ordine del giorno.

Il senatore TOMASSINI (*FI*) dissente dalla proposta di trasformare l'emendamento 4.38 in un ordine del giorno, atteso che esso intende dare attuazione ad un principio già contenuto nell'ordinamento. Insiste pertanto per la votazione dell'emendamento, tanto più che sull'emendamento 5.0.3, ispirato alle medesime finalità ma recante una disciplina più articolata, la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore CURSI (*AN*) dichiara l'orientamento favorevole del proprio Gruppo sull'emendamento 4.38 e stigmatizza l'incoerenza della maggioranza in ordine ai problemi concernenti il personale infermieristico, atteso che, a dispetto delle affermazioni rese in varie occasioni a favore del suddetto personale, essa non è in grado di attuare provvedimenti concreti.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*) aggiunge la firma all'emendamento 4.38, dichiarando il proprio voto favorevole. Ribadisce indi la necessità

di garantire pari dignità a tutte le professioni del Servizio sanitario nazionale, tanto più che nell'esercizio della libera professione intramuraria è coinvolto anche il personale infermieristico. Ritiene quindi che la proposta emendativa sia ispirata al buon senso e possa sufficientemente consentire la concertazione dei soggetti interessati.

Il senatore CAFORIO (*Misto-IdV*), pur convenendo sull'esigenza di assicurare pari dignità a tutte le professioni sanitarie, paventa il rischio che l'approvazione dell'emendamento 4.38 possa preludere a immediate richieste di adeguamento della disciplina dell'esclusività. Ritiene pertanto più utile trasformare l'emendamento in un ordine del giorno al fine di impegnare il Governo ad istituire un tavolo di trattativa che coinvolga i soggetti del settore.

Il senatore MASSIDDA (*DCA-PRI-MPA*) rammenta che attualmente sono già in vigore contratti disciplinanti la libera professione. Nel sottolineare che il personale non medico non è gravato dall'obbligo di esclusività, ritiene che l'emendamento 4.38 sia necessario per la regolamentazione di attività già svolte nelle aziende sanitarie locali anche attraverso l'utilizzo di personale proveniente da altre strutture ospedaliere.

Quanto ai rilievi del senatore Caforio, nega che sussista un problema di estensione della disciplina dell'esclusività.

Il senatore TOMASSINI (*FI*) non ritiene utile rinviare la soluzione della questione e ribadisce perciò la sua contrarietà alla trasformazione dell'emendamento 4.38 in ordine del giorno. Nel ricordare che la libera professione del personale sanitario non medico è già praticata in molte aziende sanitarie, rivendica la finalità della sua proposta emendativa in termini di garanzia di pari dignità.

Dopo aver preannunciato la presentazione di un atto ispettivo sul tema in esame, si interroga peraltro sulla reale posizione delle organizzazioni sindacali in merito.

Chiede infine che sull'emendamento 4.38 sia consentita la votazione nominale.

Il presidente MARINO precisa che la votazione nominale non è prevista per l'esame in sede referente.

Previa dichiarazione di astensione dei senatori BINETTI (*Ulivo*) e CAFORIO (*Misto-IdV*), posto ai voti, l'emendamento 4.38 non è approvato.

La senatrice EMPRIN GILARDINI (*RC-SE*) ritira indi l'emendamento 4.39.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore TOMASSINI (*FI*) a nome del suo Gruppo, l'emendamento 4.40, posto ai voti, è accolto.

Il presidente MARINO comunica che il relatore ha presentato la proposta di stralcio n. 2 dell'articolo 5 (allegata al presente resoconto), che sarà posta ai voti prima degli emendamenti riferiti all'articolo 5. Qualora la Commissione accogliesse tale proposta, avverte che gli emendamenti recanti articoli aggiuntivi all'articolo 5 si intenderanno riferiti all'articolo 4.

Il senatore TOMASSINI (FI) preannuncia indi il voto favorevole a nome del proprio Gruppo sulla proposta di stralcio.

Anche il senatore CURSI (AN) dichiara il voto favorevole sulla proposta di stralcio, ritenendo preferibile che la questione dell'esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario sia affrontata in un provvedimento *ad hoc*.

La Commissione accoglie indi all'unanimità la proposta di stralcio n. 2.

Si passa indi all'esame degli emendamenti aggiuntivi all'articolo 4: 4.0.1 (già 5.0.1 testo 2), 4.0.2 (già 5.0.2), 4.0.3 (già 5.0.3), 4.0.4 (già 5.0.4), 4.0.5 (già 5.0.5) e 4.0.6 (già 5.0.6 testo 2), allegati al presente resoconto.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 4.0.1, interviene il senatore TOMASSINI (FI), il quale dichiara di sottoscrivere pienamente i contenuti in esso recati.

Il senatore CURSI (AN), dopo aver riformulato l'emendamento 4.0.2 nel senso indicato dalla Commissione bilancio nell'emendamento 4.0.2 (testo 2), identico all'emendamento 4.0.1, ne sollecita l'approvazione.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore POLLEDRI (LNP), gli identici emendamenti 4.0.1 e 4.0.2 (testo 2), posti congiuntamente ai voti, risultano accolti dalla Commissione.

Preannuncia indi il voto favorevole sull'emendamento 4.0.3 il senatore TOMASSINI (FI), il quale, pur prendendo atto del parere contrario espresso ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione dalla Commissione bilancio, rileva l'esigenza di consentire a tutte le professioni sanitarie non mediche appartenenti al Servizio sanitario nazionale la facoltà di esercitare l'attività libero-professionale intramuraria. Si tratta di una questione peraltro già affrontata, seppur mediante una disciplina meramente di principio, dall'emendamento 4.38, respinto dalla Commissione, sul quale la Commissione bilancio aveva espresso un parere di nulla osta.

Il senatore POLLEDRI (LNP) preannuncia il voto favorevole sulla proposta emendativa in esame.

Ha indi la parola il senatore CAFORIO (*Misto-IdV*), il quale invita i presentatori a trasformare l'emendamento in un apposito atto di indirizzo che riconosca le legittime aspettative delle professioni sanitarie non mediche.

Nel preannunciare il proprio voto favorevole sull'emendamento 4.0.3, il senatore CURSI (*AN*) ritiene ineludibile l'adozione di una normativa che dia una effettiva risposta agli operatori del settore, ritenendo insufficiente l'eventuale accoglimento da parte dell'Esecutivo di un ordine del giorno in tal senso.

La senatrice BAIIO (*Ulivo*), pur non ritenendo di poter esprimere un voto favorevole sull'emendamento 4.0.3, preannuncia, a nome del proprio Gruppo, l'intenzione di presentare nel corso dell'esame in Aula del disegno di legge in titolo uno specifico ordine del giorno diretto ad impegnare il Governo a promuovere iniziative in favore delle professioni sanitarie non mediche, nel senso indicato dalla proposta emendativa in esame.

In considerazione del parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, il senatore SILVESTRI (*IU-Verdi-Com*) preannuncia il voto contrario sull'emendamento 4.0.3, di cui tuttavia condivide la finalità di riconoscere pari dignità al personale sanitario non medico.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore MASSIDDA (*DCA-PRI-MPA*), l'emendamento 4.0.3, posto in votazione, non è accolto.

In considerazione dell'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea, il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La senatrice BIANCONI (*FI*) prende atto che, nel corso di talune votazioni su emendamenti riferiti al disegno di legge n. 1598, è stato determinante il voto del Presidente. Ritiene in proposito che tale atteggiamento non sia in linea con il ruolo di garanzia della Presidenza.

Il senatore IOVENE (*SDSE*) rileva che il voto del Presidente in Commissione, oltre ad essere legittimo dal punto di vista regolamentare, rappresenta una necessità ineludibile nella legislatura in corso, in considerazione dell'esiguo scarto fra le forze di maggioranza e di opposizione.

Il presidente MARINO fa presente che il Regolamento consente ai Presidenti delle Commissioni di partecipare alle votazioni, come testimonia peraltro una prassi consolidata in tal senso.

Il senatore MASSIDDA (*DCA-PRI-MPA*) sollecita la Presidenza ad inserire all'ordine del giorno l'elezione di un Segretario della Commis-

sione in sostituzione del senatore Silvestri, eletto da tempo Vice presidente.

Il PRESIDENTE prende atto della richiesta.

*La seduta termina alle ore 15,55.*

**PROPOSTA DI STRALCIO AL DISEGNO  
DI LEGGE N. 1598**

**Art. 5.**

**n. 2**

IL RELATORE

*Stralciare l'articolo 5.*

---

## EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1598

### 4.16 (testo 2)

TOMASSINI, CURSI, MASSIDDA, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GRAMAZIO, GHIGO, LORUSSO, TOTARO

*Al comma 3, sostituire le parole «valutati anche dal Collegio di direzione di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, idonei allo scopo» con le seguenti: «che corrispondano ai criteri di congruità e idoneità per l'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria previo parere vincolante da parte del Collegio di direzione di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, o di una commissione paritetica di sanitari che esercitano l'ALPI costituita a livello aziendale qualora il Collegio di direzione non sia costituito, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.».*

---

### 4.30 (testo 2)

POLLEDRI

*Al comma 3, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

«c-bis) prevenzione delle situazioni che determinano l'insorgenza di un conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale e fissazione delle sanzioni disciplinari e dei rimedi da applicare in caso di inosservanza delle relative disposizioni, anche in riferimento all'accertamento delle responsabilità dei direttori generali per omessa vigilanza.».

---

### 4.36 (testo 2)

TOMASSINI, CURSI, MASSIDDA, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, GRAMAZIO, TOTARO

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. Al Collegio di direzione di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, o, qualora esso non sia costituito, alla eventuale commissione paritetica di sanitari che esercitano l'ALPI costi-



tuita a livello aziendale è anche affidato il compito di dirimere vertenze dei dirigenti sanitari in ordine all'ALPL.

3-ter. Dall'attuazione del precedente comma 3-bis non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.».

---

#### **4.0.1 (ex 5.0.1)**

IL RELATORE

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

#### **«Art. 4-bis.**

1. I dirigenti delle professionalità sanitarie del Ministero della salute, individuati dall'articolo 2, comma 2, lettere *b)* e *c)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 dicembre 1995, n. 73, ed ivi inquadrati in attuazione dell'articolo 18, comma 8, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, a decorrere dalla data di istruzione del ruolo previsto dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2004, n. 108, sono inquadrati nel predetto ruolo, in distinta sezione.

2. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

---

#### **4.0.2 (testo 2) (ex 5.0.2) (testo 2)**

CURSI, TOMASSINI, GRAMAZIO, TOTARO

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

#### **«Art. 4-bis.**

1. I dirigenti delle professionalità sanitarie del Ministero della salute, individuati dall'articolo 2, comma 2, lettere *b)* e *c)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 dicembre 1995, n. 73, ed ivi inquadrati in attuazione dell'articolo 18, comma 8, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, a decorrere dalla data di istruzione del ruolo previsto dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2004, n.108, sono inquadrati nel predetto ruolo, in distinta sezione.

2. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.»

---

**4.0.2 (ex 5.0.2)**

CURSI, TOMASSINI, GRAMAZIO, TOTARO

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:***«Art. 4-bis.**

1. I dirigenti delle professionalità sanitarie del Ministero della salute, individuati dall'articolo 2, comma 2, lettere *b)* e *c)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 dicembre 1995, n. 73, ed ivi inquadrati in attuazione dell'articolo 18, comma 8, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, a decorrere dalla data di istruzione del ruolo previsto dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2004, n.108, sono inquadrati nel predetto ruolo, in distinta sezione.

---

**4.0.3 (ex 5.0.3)**

TOMASSINI, CURSI, MASSIDA, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, GRAMAZIO, TOTARO

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:***«Art. 4-bis.**

1. È istituita con la presente legge l'attività libero professionale intramuraria in via autonoma per tutte le professioni sanitarie dipendenti non mediche del Servizio sanitario nazionale e riconosciute con specifiche leggi dallo Stato. La regolamentazione specifica, come per la professione medica, deve essere definita entro sei mesi dall'approvazione della presente legge, sia in considerazione del lavoro d'*équipe* attualmente presente e sia in considerazione dell'autonomia riconosciuta per legge alle professioni sanitarie nello svolgimento della propria attività.

2. Le Regioni e le Province autonome, con le risorse disponibili, possono, in caso di necessità e con tempi e modi convenuti con le organizzazioni sindacali, avvalersi della consulenza esterna e stipulare convenzioni per il fabbisogno del territorio, direttamente con i professionisti delle professioni sanitarie non mediche riconosciute dallo Stato.

3. Le Regioni e le Province autonome sono tenute a disporre altresì che le Aziende Sanitarie gestiscano sia l'attività di consulenza esterna che quella accreditata direttamente con il professionista sanitario sul territorio, al fine di assicurarne il corretto esercizio e, in particolare, nel rispetto delle seguenti modalità:

a) che i professionisti siano muniti del necessario titolo abilitante, di cui sopra, all'esercizio della professione (laurea di primo livello o titolo equipollente), così come prescrive la legge;

b) determinazione in accordo tra il Ministero della salute e i professionisti di un tariffario idoneo ad assicurare la integrale copertura dei costi dei servizi erogati».

---

#### **4.0.4 (ex 5.0.4)**

POLLEDRI

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

#### **«Art. 4-bis.**

*(Disposizioni in materia di applicazione dell'istituto del tempo parziale alla dirigenza sanitaria)*

1. In deroga all'articolo 39, comma 18-*bis* della legge 27 dicembre 1997, n. 449, introdotto dall'articolo 20, comma 1, lettera *f*), della legge 23 dicembre 1999, n. 448, è ammesso il ricorso all'istituto del lavoro a tempo parziale per i dirigenti sanitari esclusivamente nei casi in cui risulti comprovata una particolare esigenza familiare o sociale e fermo restando il rapporto di lavoro esclusivo, con sospensione provvisoria della eventuale libera professione intramuraria svolta.

2. L'azienda sanitaria ospedaliera o locale competente ammette i dirigenti all'impegno ridotto in misura non superiore al 10 per cento della dotazione organica complessiva dell'area dirigenziale di cui ai contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti, incrementabile, in presenza di idonee situazioni organizzative o di gravi documentate situazioni familiari sovrappiunte dopo la copertura della percentuale di base, di un ulteriore 2 per cento massimo.

3. Le circostanze familiari o sociali per le quali è consentito il ricorso all'istituto del *part-time* sono stabilite dai contratti collettivi nazionali di lavoro. Gli effetti sul trattamento economico conseguenti al ricorso al lavoro a tempo parziale sono definiti in base ai criteri concertati nella contrattazione collettiva».

---

**4.0.6 (ex 5.0.6)**

IL RELATORE

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

**«Art. 4-bis.**

*(Differimento del termine per le prestazioni aggiunte ve da parte degli infermieri e tecnici sanitari di radiologia medica)*

1. Al fine di consentire la continuità del ricorso alle prestazioni aggiuntive degli infermieri e dei tecnici sanitari di radiologia medica, nel rispetto delle disposizioni recate in materia di contenimento delle spese di personale degli enti del Servizio sanitario nazionale dai provvedimenti di finanza pubblica, il termine del 31 maggio 2007, previsto dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2007, n. 17, è differito fino alla definizione della disciplina di tali prestazioni aggiuntive nell'ambito del rinnovo del contratto collettivo nazionale di comparto 2006-2009 e non oltre la data di entrata in vigore del contratto medesimo.

2. La definizione in sede di rinnovo del contratto collettivo nazionale di comparto delle prestazioni aggiuntive di cui al comma 1 non deve comportare effetti di maggiori oneri sul livello di finanziamento del contratto collettivo nazionale di comparto medesimo, quantificato secondo i criteri ed i parametri previsti per tutto il pubblico impiego.

3. Sono fatti salvi i contratti per le prestazioni di cui al comma 1, eventualmente posti in essere per il periodo dal 10 giugno 2007 alla data di entrata in vigore della presente legge, purché compatibili con il vincolo di cui al comma 1».

---

**4.0.5 (ex 5.0.5)**

IL RELATORE

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

**«Art. 4-bis.**

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*».

# SOTTOCOMMISSIONI

## **BILANCIO (5<sup>a</sup>)** **Sottocommissione per i pareri**

Venerdì 13 luglio 2007

**97<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*  
**LEGNINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Zucchelli.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

**(1598) Disposizioni in materia di sicurezza delle strutture sanitarie e gestione del rischio clinico, nonché di attività libero – professionale intramuraria e di esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale**  
(Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione su emendamenti. Seguito dell'esame e sospensione)

Il presidente relatore LEGNINI (*Ulivo*) illustra gli emendamenti al disegno di legge pervenuti nella giornata di ieri, rilevando che, per quanto di competenza, occorre valutare la proposta 4.27 (testo 2) in relazione all'idoneità del meccanismo di copertura a valere sulla lettera c) del testo, a superare le ragioni della espressa contrarietà ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sull'originaria formulazione. Segnala che la proposta 4.29 (testo 2), oltre a specificare la deroga al comma secondo dell'articolo 22-*bis* richiamato, con ciò superando le ragioni della contrarietà *ex* articolo 81 espressa sull'originaria formulazione dell'emendamento, introduce una modifica al termine indicato, ulteriormente prorogato al 31 gennaio 2009, occorrendo valutare tale profilo. Analoga osservazione vale altresì in ordine alla proposta 4.34 (testo 2). Ritiene che occorre altresì valutare la proposta 5.4 (testo 2), in relazione all'idoneità della copertura ivi indicata, a valere sul meccanismo previsto dal testo del provvedimento a ca-

rico del sistema contrattuale, a superare il parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, rilevando che peraltro tale copertura non appare correttamente indicata in quanto rinvia ai contenuti della relazione tecnica.

In ordine ai subemendamenti, segnala che occorre valutare la proposta 4.32 (testo 2)/4, in relazione all'eventuale inserimento di una clausola di invarianza in relazione alla indicata Commissione paritetica, nonché la proposta 4.32 (testo 2)/8 in relazione al meccanismo automatico di approvazione dei Piani e agli effetti sul controllo dei medesimi da parte delle Regioni e i subemendamenti 4.32 (testo 2)/9, che elimina la previsione sulla preclusione all'accesso ai finanziamenti integrativi statali da parte degli enti inadempienti e 4.32 (testo 2)/10, che differisce tale effetto preclusivo per un periodo di sei mesi. Rileva che va altresì esaminata la proposta 4.32 (testo 2)/11 in relazione alla nomina di un Commissario *ad acta*.

Il sottosegretario ZUCHELLI evidenzia che non vi sono osservazioni sulla proposta 4.27 (testo 2), mentre in ordine alla segnalata proroga del termine indicato dalla proposta 4.29 (testo 2) rileva che non si rinven- gono profili di natura finanziaria, evidenziando che il sistema di attività libero-professionale intramuraria, secondo i dati forniti dalle aziende sanitarie, produce degli utili senza determinare alcun tipo di onere finanziario. Dopo un'osservazione del senatore MORGANDO (*Ulivo*) e una richiesta di precisazione del senatore LUSI (*Ulivo*) in ordine agli effetti finanziari della proroga del termine indicato dalla proposta emendativa, il senatore FERRARA (*FI*) rileva che possono comunque profilarsi profili critici in ordine all'ulteriore differimento del termine previsto, non risultando i chiarimenti forniti dal Governo esaustivi e tali da escludere effetti finanziari.

Il presidente LEGNINI propone di sospendere l'esame degli emendamenti anche al fine di acquisire un chiarimento ulteriore in ordine all'as- senza di effetti finanziari della proroga del termine recato dalla proposta da ultimo esaminata.

Il seguito dell'esame è dunque sospeso.

*La seduta, sospesa alle ore 9,25, riprende alle ore 14,05.*

**(1447-A) Riforma dell'ordinamento giudiziario**

(Parere all'Assemblea su ulteriori emendamenti. Esame. Parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il presidente MORANDO avverte che è stato trasmesso dall'Assemblea l'emendamento 3.800 (testo 2) volto a superare il parere reso dalla Commissione bilancio sul comma 11 dell'articolo 3, concernente i profili

finanziari connessi alla possibilità che un dirigente di prima fascia possa ricoprire la carica di Segretario generale della Scuola superiore della magistratura. Ricorda inoltre che, durante l'odierna seduta antimeridiana dell'Assemblea, è stato rinviato l'esame del comma 14 dell'articolo 2 del disegno di legge in titolo, in quanto è stata richiesta una ulteriore verifica sul coordinamento tra l'articolo 53 del decreto legislativo n. 160 del 2006 e le modifiche alle norme del medesimo decreto introdotte dal provvedimento in esame. Dà quindi lettura di una nota fatta pervenire dal Ministero dell'economia e delle finanze e predisposta dal Ministero della giustizia, secondo la quale il nuovo testo dell'articolo 51 del decreto legislativo n. 160 del 2006, come riformulato dal comma 12 dell'articolo 2, non contiene elementi innovativi in materia di progressione economica dei magistrati. In tal senso non si determinano nuovi o maggiori oneri rispetto alla legislazione vigente: il nuovo testo prevede soltanto una diversa modalità di accesso alle attuali classi economiche attraverso il sistema di valutazione di professionalità del magistrato e non più attraverso quello delle procedure concorsuali. Tali nuove modalità non sono suscettibili di determinare effetti finanziari negativi. Ciò determina che il nuovo testo dell'articolo 51 non contiene più le disposizioni relative ai commi 2 e 3 del testo previgente, in tal senso, essendo venuta meno la possibilità di anticipare le classi stipendiali quinta e sesta attraverso le predette procedure concorsuali. A parte del Ministero, quindi, deve essere conseguentemente soppresso, per evidenti motivi di coordinamento, l'articolo 53 del decreto legislativo n. 160 del 2006, laddove è prevista la copertura finanziaria delle differenze stipendiali connesse all'acquisizione anticipata delle classi da parte dei magistrati. Sulla base di tali argomentazioni, fa presente che la soppressione dell'articolo 53 del decreto legislativo citato è una modificazione di coordinamento. Pertanto, ove dovesse pervenire una riformulazione del comma 14 dell'articolo 2 volta a sopprimere l'articolo 53 in questione e fosse richiesta una valutazione della Commissione bilancio, ritiene che, acquisiti gli esaustivi chiarimenti da parte del Governo, si potrebbe esprimere un avviso favorevole.

Il relatore ALBONETTI (*RC-SE*) illustra la proposta 3.800 (testo 2), rilevando che non sembra suscettibile di superare i rilievi critici segnalati durante l'esame del testo del provvedimento.

Il senatore BALDASSARRI (*AN*) conviene con le considerazioni da ultimo svolte dal Presidente in merito all'assenza di profili finanziari connessi alla soppressione dell'articolo 53 del decreto legislativo n. 160 del 2006. Per quanto concerne invece l'emendamento 3.800 (testo 2), non condivide l'avviso del relatore posto che l'attribuzione dell'incarico di Segretario generale ad un dirigente di prima fascia in servizio, a suo parere, non determina nuovi effetti finanziari negativi per il bilancio dello Stato.

Il senatore AZZOLLINI (*FI*) ritiene che la possibilità di nominare come Segretario generale un dirigente di prima fascia determini un incre-

mento delle posizioni apicali a meno che non venga soppresso un posto equivalente nell'organico di fatto dell'amministrazione di appartenenza e che si tratti di un dirigente già in servizio.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*) fa presente che occorre individuare una soluzione che preservi la facoltà di scegliere un dirigente di prima fascia pur evitando un incremento della spesa.

Il senatore LEGNINI (*Ulivo*) ritiene che qualora il compenso per il Segretario generale sia ricompreso nella dotazione finanziaria della Scuola superiore della magistratura, come previsto nell'emendamento 3.800 (testo 2), si potrebbe superare i profili critici segnalati sul testo.

Il senatore MORGANDO (*Ulivo*) non condivide la soluzione proposta dal senatore Legnini e contenuta nell'emendamento 3.800 (testo 2), in quanto la Scuola non è dotata di un bilancio autonomo e quindi si tratterebbe di aumentare una spesa rispetto a quanto previsto a legislazione vigente.

Il presidente MORANDO fa presente che l'impiego di un dirigente di prima fascia, ancorché in servizio, determina un maggior onere in relazione al posto lasciato vacante che sarà sostituito da un nuovo dirigente. Si tratta di una innovazione rispetto alla legislazione vigente che può essere coperta soltanto attraverso la riduzione di un'altra spesa. Propone pertanto di prevedere una modifica del comma 11 dell'articolo 3 volta a prevedere che possa essere attribuito l'incarico di Segretario generale ad un dirigente di prima fascia in servizio, escludendo la possibilità di sostituire la posizione lasciata vacante.

Il senatore BALDASSARRI (*AN*), condividendo la proposta del presidente Morando, precisa che sarebbe utile specificare che il divieto di coprire la posizione vacante è posta in capo all'amministrazione d'appartenenza.

Sulla base del dibattito svolto, il relatore ALBONETTI (*RC-SE*) illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'ulteriore emendamento 3.800 (testo 2), esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che le parole da: «alla fine è aggiunto» fino alla fine siano sostituite dalle altre: «dopo le parole: «prima fascia» siano aggiunte le altre: «, attualmente in servizio,» e che dopo il comma 2 venga aggiunto il seguente periodo: «L'attribuzione dell'incarico ad un dirigente di prima fascia non magistrato comporta il divieto di coprire la posizione in organico lasciata vacante nell'amministrazione di provenienza.»»

Ad integrazione del parere reso sul testo in relazione al comma 11 dell'articolo 3, la Commissione esprime parere non ostativo a condizione,



ai sensi della medesima norma costituzionale, dell'approvazione dell'emendamento 3.800 (testo 2) come condizionato ai sensi del periodo precedente.».

La Sottocommissione approva, infine, la proposta del relatore.

**(1598) Disposizioni in materia di sicurezza delle strutture sanitarie e gestione del rischio clinico, nonché di attività libero - professionale intramuraria e di esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale**

(Parere alla 12ª Commissione su emendamenti. Ripresa e conclusione dell'esame. Parere in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione; in parte contrario; in parte non ostativo, condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame dianzi sospeso.

Il relatore LEGNINI (*Ulivo*) ricorda che si era in attesa di taluni chiarimenti da parte del Governo in ordine agli effetti della proroga del termine indicato nelle proposte 4.29 (testo 2) e 4.34 (testo 2).

Il sottosegretario ZUCHELLI, dando lettura di una nota del Ministero dell'economia, rileva che taluni problemi potrebbero derivare da una eventuale discrasia tra il termine previsto dalle proposte emendative e il termine di cui al comma 2 dell'articolo 4, per cui risulterebbe necessario assicurare il coordinamento tra tali termini.

Dopo un intervento del senatore ALBONETTI (*RC-SE*) che rileva in ordine alla proposta 4.29 (testo 2) l'avvenuta specificazione della deroga al solo comma 2 dell'articolo 22-*bis* indicato, concordando peraltro con il coordinamento tra il termine recato dalla proposta emendativa e quello previsto nell'articolo 4, comma 2, del testo, il relatore LEGNINI (*Ulivo*) propone dunque di formulare un parere di nulla osta condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla previsione del medesimo termine di cui all'articolo 4, comma secondo, del testo. In ordine all'emendamento 5.4 (testo 2), rileva che la relazione tecnica allegata al provvedimento, prevede che è stata considerata l'ipotesi che tutti i dirigenti optino per il regime di esclusività, per cui potrebbe ritenersi tale stima cautelativa idonea alla copertura anche dell'estensione del regime di esclusività, prevista dall'emendamento in questione.

Il sottosegretario CASULA esprime il parere contrario del Governo, in quanto la proposta 5.4 (testo 2) appare suscettibile di determinare maggiori oneri privi di idonea copertura.

Il presidente MORANDO evidenzia che la copertura indicata nella proposta in esame non risulta idonea a superare le ragioni della contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, già espressa sulla formu-

lazione originaria della proposta, per cui propone di ribadire il medesimo parere anche in relazione alla riformulazione in esame.

In relazione ai subemendamenti, il relatore LEGNINI (*Ulivo*), dopo aver ricordato l'illustrazione già svolta, propone di subordinare il parere di nulla osta sulla proposta 4.32 (testo 2)/4 alla previsione di una clausola di invarianza finanziaria in relazione all'attività dell'indicata Commissione, mentre appaiono determinare maggiori oneri le proposte 4.32 (testo 2)/9 e 4.32(testo 2)/11, sulle quali propone l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. In relazione alla proposta 4.32(testo 2)/10, rileva che il differimento del termine di sei mesi non appare determinare il medesimo effetto dell'esaminata proposta 4.32(testo 2)/9, per cui propone l'espressione di un parere di semplice contrarietà, anche considerato il carattere infrannuale di tale differimento di termine.

Il PRESIDENTE pone quindi ai voti la proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, per quanto di competenza, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 5.4 (testo 2), 4.32 (testo 2)/9 e 4.32 (testo 2)/11. Esprime parere di semplice contrarietà sulla proposta 4.32 (testo 2)/10. In ordine alle proposte 4.29 (testo 2) e 4.34 (testo 2), il parere è di nulla osta a condizione, resa ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che le parole «non oltre il 31 gennaio 2009» siano sostituite dalle seguenti «non oltre il termine previsto dall'articolo 4, comma 2, primo periodo». In ordine alla proposta 4.32 (testo 2)/4 il parere di nulla osta è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria. Esprime, infine, parere di nulla osta sui restanti emendamenti».

La Sottocommissione approva.

*La seduta termina alle ore 15,15.*



